

## RESOCONTO INTEGRALE

2.

SEDUTA DI GIOVEDI' 19 MARZO 2009

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE DANIELA ROMANI

### INDICE

<b>Comunicazioni del Presidente.....</b>	<b>p. 4</b>	<b>Modifiche all'art. 7 della Conven-</b>	
<b>Comunicazioni del Sindaco.....</b>	<b>p. 4</b>	<b>zione e all'articolo 6 dello Statuto di</b>	
<b>Presentazione di interrogazioni,</b>		<b>Agenzia Mobilità - Provincia di</b>	
<b>interpellanze, mozioni ed eventuali</b>		<b>Rimini. ....</b>	<b>p. 9</b>
<b>risposte alle interrogazioni. ....</b>	<b>p. 4</b>	<b>Rinnovo del contratto di sindacato di</b>	
<b>Regolamento esplicativo per la</b>		<b>voto e di disciplina dei trasferimenti</b>	
<b>determinazione delle dotazioni di</b>		<b>di azioni tra i soci pubblici di Hera</b>	
<b>parcheggi pubblici e privati inerenti</b>		<b>S.p.A.. ....</b>	<b>p. 10</b>
<b>gli interventi edilizi ricadenti</b>		<b>Variante all'articolo 8 delle N.T.A.</b>	
<b>nell'ambito del Piano</b>		<b>relative alla Tav. 17 del P.R.G.</b>	
<b>Particolareggiato delle Strutture</b>		<b>vigente, ai sensi dell'articolo 15,</b>	
<b>Ricettive e definizione degli aspetti</b>		<b>comma 5, della legge regionale n.</b>	
<b>procedurali connessi.....</b>	<b>p. 8</b>	<b>34/92. Legge Regionale n. 34/92, testo</b>	
		<b>vigente. ....</b>	<b>p. 10</b>

**Variante all'art. 55) delle N.T.A. del P.R.G. vigente, ai sensi dell'art. 26 della L.R. 34/'92. Legge Regionale n. 34/'92, testo vigente – 1^ adozione.....** p. 13

**Piano Plano-volumetrico di iniziativa pubblica relativa alla perimetrazione 5B-5C individuata dal P.R.G. vigente. Art. 30 – Legge Regionale n. 34/'92, testo vigente – Approvazione..** p. 13

**Piano Particolareggiato di recupero di iniziativa pubblica relativo all'area ex Enel, sita in Via del Cardellino. Art. 30 – Legge Regionale n. 34/'92. Vigente testo – 1^ adozione. ....** p. 14

**Piano Particolareggiato di iniziativa del comparto C13 di espansione residenziale. Art. 30 Legge Regionale n. 34/'92, vigente testo- 1^ adozione...** p. 15

**Regolamento e disciplina delle attività rumorose e per il rilascio delle autorizzazioni per le attività rumorose temporanee. ....** p. 16

**Piano per l'arredo urbano: Variante alle Norme Tecniche di Attuazione art. 30 – Legge Regionale n. 34/'92, testo vigente – 1^ adozione. ....** p. 16

**Piani Particolareggiati di spiaggia: Variante alle Norme Tecniche di Attuazione art. 30 – Legge Regionale n. 34/'92, testo vigente – 1^ adozione..** p. 19

**Variante all'art. 10 delle N.T.A. del P.R.G. vigente, ai sensi dell'art. 26), della L.R. 34/'92, per l'installazione di attrezzature temporanee su aree pubbliche. Legge Regionale n. 34/'92, testo vigente – 1^ adozione. ....** p. 19

**La seduta inizia alle ore 21,00**

*Il Presidente invita il Segretario Comunale, Dott.ssa Tedeschi Chiara, a procedere all'appello nominale, che dà il seguente risultato:*

Curti Corrado – <i>Sindaco</i>	presente
Romani Daniela – <i>Presidente del Consiglio</i>	presente
Miceli Giovanni Antonio	presente
Annibalini Vittorio	presente
Morotti Alfio	presente
Alessandri Rosina	presente
Lisotti Cristian	presente
Arduini Adriano	presente
Cucchiaroni Giuseppe	presente
Tacchi Bruna	presente
Gasperi Fosco	presente
Patruno Riccarda	presente
Pritelli Domenico	assente g.
Giammarchi Claudio	assente g.
Balestrieri Cora	assente g.
Reggiani Roberto	assente g.
Muccini Massimo	assente

*Considerato che sono presenti n. 12 componenti il Consiglio Comunale, il Presidente dichiara valida la seduta.*

**Comunicazioni del Presidente**

PRESIDENTE. Iniziamo con i preliminari di seduta. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Comunicazioni del Presidente.

Non ve ne sono.

**Comunicazioni del Sindaco**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Comunicazioni del Sindaco.

Non ve ne sono.

**Presentazione di interrogazioni, interpellanze, mozioni ed eventuali risposte alle interrogazioni.**

PRESIDENTE. Passiamo alle interrogazioni e interpellanze. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Presentazione di interrogazioni, interpellanze, mozioni ed eventuali risposte alle interrogazioni.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Agli atti ho due risposte alle interrogazioni del Consiglio precedente e quindi ne darei lettura, salvo che non si voglia procedere in modo diverso.

La prima interrogazione è relativa al cantiere di Via XXV Aprile, presentata durante il Consiglio Comunale del 5 febbraio; a risposta dell'interrogazione abbiamo allegato la dichiarazione, la comunicazione della società italiana Parcheggi Gabicce che, in relazione al cantiere, precisa che in data 19 dicembre 2008 è stato inviato da parte della Sovrintendenza ai beni culturali e attività.....

*Intervento fuori microfono non udibile.*

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Facciamo così. In un battere d'occhio dico quello che dice questa lettera. Dice che il 19 dicembre hanno avuto il parere dalla Sovrintendenza in merito alla variante architettonica in virtù dei

ritrovamenti noti; poi a seguito di tale approvazione hanno presentato la variante strutturale al Genio Civile; hanno ritirato il permesso il giorno 17 febbraio, e dal 12 febbraio è stato predisposto il nuovo elaborato progettuale da sottoporre al competente ufficio dei Vigili del Fuoco per l'approvazione della variante.

In virtù di queste autorizzazioni pervenute o comunque in via di rilascio, è prevista - qui dice - la ripresa dei lavori presumibilmente entro la prima metà del mese di marzo, e quindi oggi che siamo al di là della prima metà di marzo questo non è avvenuto, questo l'abbiamo verificato, ma comunque ci risulta che la cosa sia imminente.

FOSCO GASPERI. La risposta non è per niente soddisfacente perché, come al solito, si fa il pesce in barile, nel senso che si risponde, anzi si fa rispondere, addirittura si allega la lettera.

Io le interrogazioni, l'ho già detto un'altra volta, le faccio all'Assessore e al Sindaco, non le faccio alla Società Italiana Parcheggi di Gabicce.

Si risponde allegando una lettera con una serie di motivazioni anche reali e obiettive per le difficoltà incontrate a seguito del reperimento di questi reperti, sapendo bene, sappiamo tutti bene che i motivi veri non sono questi ma sono altri. Quindi io volevo un risposta all'altra domanda.

La mia interrogazione era precisa in questo, era molto precisa: faceva riferimento alla situazione finanziaria nazionale, locale, alla difficoltà di questa ditta di poter procedere perché, anche in altri cantieri, non riesce a realizzare quanto previsto.

Quindi le motivazioni sono altre, non sono queste qui, tanto è che siamo al 20 marzo e i lavori non sono iniziati, e secondo me non iniziano neanche a breve. Io lo spero come ho detto l'altra volta che inizino, ma non inizieranno neanche a breve. Però siamo al 20 marzo e, niente niente che ci "arrugoliamo", arrivi a fine maggio-giugno, ci

sono le elezioni e quindi dopo chi si è visto si è visto.

Questa risposta infatti non mi piace, è la classica risposta che non dice assolutamente niente.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Prendo la parola per dire che poi la risposta è data attraverso la comunicazione della società, perché d'altra parte sappiamo che si tratta di un project, quindi un contratto che è completamente gestito dalla società concessionaria, che ha dei termini da rispettare; l'esecuzione dei lavori è all'interno del programma dei lavori previsto; ci sono stati questi imprevisti che sono determinati, ed è un ritrovamento del tutto casuale di questi reperti archeologici, quindi non è stata certamente una volontà di nessuno.

Questi hanno comunque determinato il ritardo che vediamo dalle date, le date parlano chiaro; noi ci siamo anzi molto impegnati quando è stato fatto il ritrovamento, è stato intrapreso un percorso di collaborazione con la Sovrintendenza; era stato concordato l'approvazione, il nulla osta finale fin dagli ultimi giorni di luglio, ma il ritorno di questo nulla osta è arrivato il 19 dicembre. Quindi questo è quello che purtroppo dobbiamo registrare.

In parallelo, adesso evidentemente il Consigliere Gasperi ha informazioni di altro tipo, noi rimaniamo a quello che conosciamo e che sono indubbiamente anche difficoltà di senso generale, perché tanto le difficoltà ci sono per tutte le aziende, e sicuramente anche questa società ha dovuto affrontare gli effetti di una situazione generale che a nessuno va, è sconosciuta. La conosciamo tutti; tutti i giorni sappiamo delle difficoltà; le difficoltà che hanno le aziende per portare avanti le cose e soprattutto in ordine ai finanziamenti.

Ci sono sicuramente degli aspetti anche di ordine finanziario che riguardano l'approccio ai lavori che sono da fare ma, allo stato dei fatti, noi non abbiamo motivazioni diverse per prendere iniziative diverse.

La situazione è sicuramente quella rappresentato e veritiera. Sicuramente c'è l'intenzione da parte della società di riprendere quanto prima il cantiere. Da questo punto di vista poi, tutti quelli che saranno gli avvenimenti non faremo altro che viverli e registrarli, o comunque cercare di portare il nostro contributo, se necessario, nel momento in cui si verificheranno fatti che al momento sono riconducibili alla normalità dell'attività.

Se vogliamo procedere, naturalmente se Fosco Gasperi vuole avere opportunità di controbattere lo dica pure.

Per quanto mi riguarda c'è una seconda interrogazione, una seconda risposta, e procederei con la risposta a questa seconda interrogazione, sempre presentata durante il Consiglio del 5 febbraio che riguarda le bacheche ai gruppi consiliari. Se devo procedere, la leggo.

Comunque dice che, facendo seguito all'interrogazione da lei presentata, cita lo statuto. L'articolo 7 comma 8 dello statuto stabilisce che i gruppi consiliari sono assicurati per l'esercizio delle loro funzioni compatibilmente con le disponibilità da parte dell'Amministrazione Comunale, idonei spazi, supporti tecnico organizzativi e mezzi finanziari. La disposizione è molto generica, "Per la definizione di quali siano nella pratica gli idonei spazi, i supporti tecnico organizzativi e i mezzi finanziari, si ritiene occorre un atto successivo.

Il regolamento per la concessione in uso a terzi di bacheche di proprietà comunale invece, con delibera approvata dal Consiglio Comunale, non prevede l'assegnazione delle bacheche ai gruppi consiliari.

Essendo le bacheche collocato negli sugli appositi stalli tutte assegnate, non ci sono al momento spazi concedibili e non si è ritenuto di aggiungere ulteriori spazi a quelli esistenti.

FOSCO GASPERI. Il regolamento, quello che abbiamo approvato in Consiglio Comunale recentemente, non prevede - come scrivi nella lettera - la concessione in uso a terzi di bacheche di proprietà comunale. Volutamente, perché si era detto che per i gruppi consiliari le bacheche le prevedeva lo statuto.

Però lo statuto non è preciso, è generico, è troppo generico. Si parla di supporti tecnico organizzativi e mezzi finanziari, non so che cosa si potrebbe intendere con questi supporti tecnico organizzativi. Forse delle risme di carte, delle penne, delle gomme, dei temperini, non lo so.

E comunque, dice la lettera, che si ritiene - questa forma impersonale usata in Toscana - si ritiene occorra altro atto successivo.

Chi lo deve fare l'atto successivo? Il macellaio qui di fronte? Chi deve fare l'atto successivo che chiarisca che lo statuto, quando parla di supporti tecnico organizzativi, evidentemente parla anche di bacheche? Chi lo deve fare? Chiediamo al Comune di Cattolica se fa un atto esplicativo? Lo chiediamo a lui.

Anche perché credo ormai che questa cosa qui è stata chiesta in ottobre, si faceva in tempo anche a modificare lo statuto, forse.

Ma al di là di questo, la povertà di queste risposte, proprio di un bizantinismo e di un burocratese incredibile, non c'è la volontà di assegnarle queste bacheche. E' questo il punto. Quelle normali le hai già eliminate da sotto il loggiato perché non venissero lette, e in effetti non le legge nessuno; le nostre, anche se non messe, quelle dei gruppi consiliari, nostre in particolare, avrebbero comunque forse attirato la lettura di qualcuno, quindi non bisogna leggerle. Le cose che scrivono gli altri non vanno lette. Questa è la motivazione.

Allora io suggerisco la modifica dello statuto dicendo che gli spazi riservati ai gruppi consiliari non sono previsti, perché nessuno deve leggere qualcosa che sia diverso da quello che propone la maggioranza. Almeno siamo anche un po' più sinceri.

Avevo chiesto anche in quell'interrogazione che fine aveva fatto la girevolezza dei catafalchi montati lì. Dicono che devono girare questi catafalchi, è scritto negli atti di questo Consiglio Comunale, un impegno preso da te personalmente su mia sollecitudine. Mi dici qualcosa su questa

possibilità? O in quest'altro Consiglio Comunale o adesso, come vuoi.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Io credo che la risposta dal punto di vista generale sia abbondantemente esaustiva e finisce anche con il fatto che "non si è ritenuto di aggiungere ulteriori spazi a quelli esistenti".

Quindi credo che sia un'affermazione molto concreta e che credo che il Consiglio Comunale abbia dibattuto ampiamente ed in modo esaustivo già in varie occasioni su questo argomento, per cui credo che davvero il consesso possa procedere anche ad affrontare argomenti diversi.

Per quanto riguarda la rotazione del marchingegno, io pensavo si fosse allegato anche questo aspetto che non vedo perché, per quanto ne so io, abbiamo fatto predisporre il preventivo, ovviamente un costo, ma comunque c'era tutta la volontà di procedere in tal senso. L'ufficio tecnico - mi dispiace che non sia allegato agli atti - ma l'ufficio tecnico, per quanto mi consta, ritiene che sia una modalità che ha degli aspetti anche fortemente negativi dal punto di vista della funzionalità e dal punto di vista della sicurezza.

Quindi ovviamente risolleciterò l'ufficio perché la comunicazione in tal senso, dal punto di vista tecnico, vi venga messa a disposizione.

RICCARDA PATRUNO. Io volevo porre un'altra interrogazione, se non ce ne sono altre, sulla giungla della viabilità a Gabicce Mare in questi ultimi venti giorni.

Sappiamo che ci sono parecchi cantieri in corso, chiusure di strade, eccetera, eccetera. Questi cantieri fanno cambiare in maniera giornaliera le condizioni di viabilità improvvisata, con cartelli indicatori che qualche volta si contrappongono anche tra di loro perché se uno fa un giro a Gabicce Mare, delle volte trova una svolta da una parte, una svolta dall'altra, ti riporta nello stesso punto dove eri prima. Qui veramente sembriamo tutti delle macchine impazzite.

Vorrei chiedere quanto dureranno queste condizioni, se cambieranno, se i vari cantieri verranno sospesi e ci sarà un minimo di riarmo urbano, di decenza per lo meno, per le vacanze pasquali.

Il quartiere di Gabicce Mare è diventato un bronx, un reale bronx, dove ci sono cantieri, camion, e macchine che girano in maniera spropositata, senza un minimo di controllo da parte dei vigili urbani e una deregulation totale.

Io volevo chiedere se questo aspetto è presentabile. Siamo a venti giorni da Pasqua e non sappiamo veramente dove mettere le mani. Grazie.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Concordo pienamente con la segnalazione, che per altro è a noi del tutto nota. Da un lato però dobbiamo registrare che nell'ultimo periodo si sono assommati una serie di interventi privati a quella che era una pianificazione dei lavori pubblici, e quindi questa concomitanza sta davvero determinando gravi disagi.....

..... registrazione interrotta.....

..... Questo mi dà l'occasione per dire che è cominciata questa realizzazione della rotatoria fra Via Risorgimento e Via Romagna.

Fra pochi giorni verrà assegnato l'appalto della realizzazione del prolungamento dei marciapiedi che dalla rotatoria del tictac raggiungerà questa rotatoria, quindi avremo un altro tratto di Via Romagna portata nella condizione di quello già noto a tutti.

Poi rimane ancora la realizzazione di molti asfalti nel centro, proprio in virtù di quello che ci stavate segnalando, che stiamo aspettando di fare, l'impresa è pronta, ma stiamo aspettando di fare proprio per coordinare la viabilità, perché se andiamo a fare gli asfalti adesso mentre ci sono tutti questi cantieri, purtroppo creiamo ulteriore caos.

Stiamo attendendo che si risolvano alcuni cantieri privati per riuscire a realizzare una serie di asfalti in vie a ridosso, direi nel

pieno centro, cito per tutti Via Trento, Via Trieste, Via De Amicis e altre ancora.

E' previsto un programma di iniziative in questo senso perché naturalmente la nostra attenzione, nell'ambito delle risorse che tutti conosciamo, è comunque quella di cercare di dare sicuramente sempre il meglio che si può a questo centro, che soffre per altro - e in questo senso purtroppo lo vediamo tutti - abbiamo una grande via importante come quella di Via Veneto che soffre radicalmente il problema, e quindi impone nell'immediato, nell'immediato futuro, un approccio a questa via perché è la via più importante da un punto di vista della passeggiata estiva, ma al momento è chiaramente in difficoltà.

Credo che questo sia un po' lo stato dell'arte e qui mi limito. Grazie.

RICCARDA PATRUNO. Questa secondo me non è una risposta alla mia domanda, anche perché tu mi hai fatto un elenco delle opere pubbliche che farai nei prossimi mesi e forse, se sarai ancora lì, nei prossimi anni.

Io ti avevo chiesto se per il periodo pasquale i lavori venivano sospesi, se c'era un ripristino corretto della viabilità e se c'era un minimo ricreare un arredo urbano che toccava la decenza, visto che comunque per le strade veramente non si gira più.

Questo ti avevo chiesto. A questa domanda tu sinceramente non mi hai risposto, se non elencarmi le opere che stai facendo a Ponte Tavollo e sul lungo porto che, vogliamo sottolineare che il primo stralcio è la terza volta che si rifà. Se vogliamo, lo diciamo. Tu non l'hai detto, a questo punto lo dico io. Quindi per tre volte noi abbiamo avuto il cantiere sul primo stralcio di Via del Porto. Grazie.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Io credevo di avere risposto alla domanda dicendo semplicemente che c'è questa concomitanza; stiamo cercando di portare a termine quello che ci riguarda nell'ambito di quello che possiamo. E' chiaro che il terzo stralcio non

si può interrompere, sarebbe controproducente.

Il primo stralcio è finito, stiamo solo aspettando di far maturare le malte, quindi credo di avere risposto. Per il resto i cantieri di tipo privato non è che possiamo gestire più di tanto se non credo che ci sarà la sospensione ordinaria che avviene normalmente in ogni situazione di festività.

Per quanto riguarda il controllo della viabilità e la gestione della viabilità, è un discorso che naturalmente stiamo affrontando con il Comando, perché sappiamo che in questo momento, se interveniamo in questo momento, andiamo a rallentare il ritmo dei lavori.

In questo momento stiamo cercando di far fare tutto quello che è possibile, nella velocità più possibile, in modo che poi quando siamo a ridosso delle festività pasquali, sappiamo che si incomincia con le prime manifestazioni importanti dell'anno, si possano avere i vari cantieri nel punto più avanzato.

Adesso stiamo proponendo di soffrire perché, quando si lavora, si soffre, ma se si vuole ottenere i risultati poi, bisogna far lavorare nel modo più opportuno.

Dopodiché è chiaro che si procederà, come si è sempre proceduto, nella logica di cercare di consentire la viabilità migliore, eccetera, eccetera.

Credo che ci fosse già nella mia risposta precedente il contenuto di questo assunto che mi sembra di buon senso e che mi sembra giusto che venga sollecitato da parte dei Consiglieri. Grazie.

**Regolamento esplicativo per la determinazione delle dotazioni di parcheggi pubblici e privati inerenti gli interventi edilizi ricadenti nell'ambito del Piano Particolareggiato delle Strutture Ricettive e ridefinizione degli aspetti procedurali connessi.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 12: Regolamento esplicativo

per la determinazione delle dotazioni di parcheggi pubblici e privati inerenti gli interventi edilizi ricadenti nell'ambito del Piano Particolareggiato delle Strutture Ricettive e ridefinizione degli aspetti procedurali connessi.

Adesso vi do comunicazione, che su proposta del capogruppo Gabicce per Gabicce c'è il ritiro della delibera al punto 12. Prego Assessore.

GIOVANNI ANTONIO MICELI. Giustamente il Presidente la poneva come comunicazione ma credo che vada un attimo argomentato il ritiro.

Il ritiro è chiesto per un ulteriore approfondimento all'interno della maggioranza sopraggiunto a un'ulteriore riflessione da parte di un Assessore all'interno della maggioranza stessa.

Per cui non la propongo, quindi la ritiro come Assessore proponente, per un ulteriore approfondimento all'interno del gruppo di maggioranza.

FOSCO GASPERI. Volevo chiedere, siccome sappiamo tutti che questa delibera è stata oggetto di grandi discussioni e di grandi polemiche anche al vostro interno, e quindi ci sono seri problemi, è anche giusto a volte che sia così perché quando ci sono questioni serie è normale che avvenga questo. E' meno normale che non si tenga in considerazione che questa delibera - io ne parlo perché me la ricordo - è relativa a un problema che è di 3-4 anni fa.

Tu sai bene, come lo sa tutta la Giunta spero, che il primo obiettivo di questa delibera era quello di dare una sistemata, una soluzione definitiva a una serie di questioni aperte, tipo quelle delle fidejussioni rilasciate per poter poi consentire l'agibilità di esercizi e di strumenti che attengono al turismo; situazione - parlo lentamente perché cerco gli aggettivi giusti - che non è certo delle migliori diciamo da un punto di vista formale.

Non credo che in 3-4 anni non siate riusciti ad approfondire questo argomento, tanto più appunto che si tratta di risolvere un

problema che preoccupa, lo preoccupava già allora, immagino che lo preoccupi ancora di più oggi, il nostro apparato burocratico che firma atti e che prende iniziative.

Quindi le vostre beghe interne, che ripeto sono legittime e sono giuste, vanno risolte. Se dovete compilare le liste per le prossime amministrative, si prendono per tempo i problemi, chi deve aumentare il proprio potere contrattuale per porre sul tavolo e battere il pugno lo faccia in maniera definitiva, ma non ostacoli l'esame e l'approvazione in Consiglio Comunale di provvedimenti che fanno rischiare parecchio credo a parecchi.

GIOVANNI ANTONIO MICELI. Io ti ringrazio davvero, Fosco, perché condivido tutto quello che hai detto, salvo per l'ultima parte riguardanti le liste, che non mi riguardano onestamente.

Sottoscrivo soprattutto la preoccupazione su una situazione che, non certo per volontà degli uffici, ma proprio perché non riuscivamo a trovare una sintesi all'interno della maggioranza stessa, è una situazione che va risolta.

Francamente avevamo discusso e ridiscusso questa questione, oltre che in conseguenza di un confronto e di una valutazione dello stesso problema già fatto da te stesso quando eri Assessore con l'ufficio; eravamo arrivati a una sintesi e in qualche modo c'è stato un ulteriore elemento che la richiama di un parere legale, perché a questo punto credo che le cose si sappiano ed è giusto dirle, da parte di un Assessore, e a questo punto la maggioranza ha ritenuto di porre questo tipo di soluzione, cioè rinviarla in modo che si abbia un momento di ulteriore riflessione perché, chi ancora ha dei dubbi su questa questione, se li chiarisca; però per quello che mi riguarda e proprio per le cose che diceva Fosco, credo che veramente, se siamo amministratori come ritengo corretti, questo problema bisogna che lo risolviamo prima che si arrivi alla fine di questa legislatura, per cui io credo che al prossimo Consiglio assolutamente la questione va posta

per le ragioni che sottolineava Fosco e che condivido.

PRESIDENTE. Interventi? No.  
Passiamo al punto 4.

### **Modifiche all'articolo 7 della Convenzione e all'articolo 6 dello Statuto di Agenzia Mobilità - Provincia di Rimini.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Modifiche all'articolo 7 della Convenzione e all'articolo 6 dello Statuto di Agenzia Mobilità - Provincia di Rimini. Relatore il Sindaco con proposta di immediata eseguibilità.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. In questo caso è una delibera proposita appunto dall'Agenzia della Mobilità di Rimini. E' un intervento che è riguardante un semplice comma dell'articolo 7 e dell'articolo 6; probabilmente ha degli effetti importanti ai fini dell'attività della società stessa.

Noi, data la situazione, la proposta e dato il ruolo del nostro Comune all'interno di questa società, proponiamo l'accoglimento della proposta della modifica all'articolo 7 e all'articolo 6 della Convenzione, come vedete agli atti.

Non abbiamo particolari osservazioni da aggiungere. Nel caso fosse ritenuto utile, la Dottoressa Prioli è a disposizione perché ha seguito da un punto di vista tecnico i rapporti con l'Agenzia di Mobilità, quindi è a vostra disposizione per qualsiasi intervento del caso.

PRESIDENTE. Interventi? Nessuno.  
Se non vi sono interventi passiamo alla votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti? All'unanimità.

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

Passiamo subito all'immediata eseguibilità. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Idem come prima.

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

**Rinnovo del contratto di sindacato di voto e di disciplina dei trasferimenti di azioni tra i soci pubblici di Hera S.p.A..**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Rinnovo del contratto di sindacato di voto e di disciplina dei trasferimenti di azioni tra i soci pubblici di Hera S.p.A.. Relatore il Sindaco con proposta di immediata eseguibilità.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Anche in questo caso abbiamo una proposta da parte di Hera, ed è un patto anche in questo caso molto importante perché disciplina il trasferimento delle azioni fra i soci pubblici di Hera.

In merito ci sono ovviamente delle posizioni che magari non vedono tutti i Comuni sulla stessa intenzione, sulla stessa falsa riga, ma per quanto ci riguarda, visto che l'impegno è quello di non chiedere la cessione delle azioni per altri tre anni, la cessione di partecipazione per altri tre anni, noi riteniamo che per il nostro Comune non ci siano problemi particolari, visto anche che il capitale corrispondente alle azioni possedute dal Comune di Gabicce allo stato attuale delle cose è corrispondente a poco più di 2.000 euro. E quindi chiaramente non è una situazione determinante o che ci ponga delle particolari perplessità.

Da questo punto di vista quindi anche in questo caso riteniamo di accogliere la proposta di Hera in tal senso, e chiediamo l'approvazione.

Anche in questo caso la Dottoressa Prioli è a disposizione nel caso ci fossero richieste o precisazioni del caso. Grazie.

PRESIDENTE. Interventi? Nessuno. Allora se non vi sono interventi, passiamo alla votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti? All'unanimità.

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

Passiamo all'immediata eseguibilità. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Idem come prima.

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

**Variante all'articolo 8 delle N.T.A. relative alla Tav. 17 del P.R.G. vigente, ai sensi dell'articolo 15, comma 5, della legge regionale n. 34/92. Legge Regionale n. 34/92, testo vigente.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 6: Variante all'articolo 8 delle N.T.A. relative alla Tav. 17 del P.R.G. vigente, ai sensi dell'articolo 15, comma 5, della legge regionale n. 34/92. Legge Regionale n. 34/92, testo vigente. Approvazione. Relatore l'Assessore Miceli con proposta di immediata eseguibilità.

GIOVANNI ANTONIO MICELI. Visto che i problemi che riguardano l'Assessorato all'urbanistica sono tanti, se mi consentite io farei una panoramica brevissima per presentare brevemente tutti gli argomenti, per poi avere la possibilità di fare più in fretta, quando si va ad affrontare gli argomenti singoli uno per uno.

Le motivazioni e i presupposti attinenti le singole proposte urbanistiche che si sottopongono all'esame e all'approvazione del Consiglio, sono contenute nei rispettivi testi deliberativi, in particolare nella parte narrativa delle stesse.

Tali proposte di deliberazione sono state già comunicate ovviamente ai singoli Consiglieri, quindi per quanto riguarda il Consiglio si possono ritengo dare per lette, salvo ovviamente l'approfondimento e la discussione che faremo di seguito ovviamente punto per punto, sulla base anche della presentazione del responsabile del settore urbanistica, appositamente invitato e presente in questa sede di Consiglio Comunale.

Tra le motivazioni più generali per le quali si è ritenuto di presentare all'approvazione del Consiglio a fine legislatura un consistente numero di pratiche urbanistiche, alcune tra l'altro anche molto importanti per lo sviluppo del territorio, vi è nel nostro piccolo anche la volontà di non creare ostacolo, anzi di fare quanto possibile legittimamente per favorire gli imprenditori e i cittadini che hanno il coraggio di investire, per riqualificare anche l'offerta turistica da parte degli operatori in un periodo di ormai decantata crisi economica, per cui riteniamo che comunque, per quello che è possibile fare nel nostro piccolo, sia importante anche non creare ostacoli a questo tipo di attività da parte di cittadini e di operatori.

Dall'altra parte le pratiche che si sottopongono al Consiglio questa sera attengono a problematiche da tempo poste all'attenzione dell'Amministrazione Comunale da parte dei cittadini, operatori economici e associazioni di categoria; tematiche che, a seguito di ripetuti confronti e dibattiti, sono state sottoposte all'analisi e all'impegno dei nostri uffici competenti per un'adeguata soluzione normativa e tecnica; problematiche tra l'altro affrontate anche nella precedente fase di legislatura quando non ero Assessore, ma c'era un altro Assessore al mio posto, e soprattutto problematiche sulle quali ha lavorato l'ufficio, al quale ci siamo affidati ovviamente per le proposte di soluzione, affidandoci appunto alla competenza e professionalità dei nostri uffici e in particolare dell'Architetto Bonini, in un contesto ovviamente di confronto sostenuto, teso a precisare la volontà e gli indirizzi della Giunta e degli organi politici sulle singole scelte da portare avanti.

Per il resto questo ritengo, lo voglio dire, al di là è a rischio di retorica, così come in passato l'unico input, l'unica indicazione, l'unica sollecitazione, sono state esclusivamente la dimostrata e indiscutibile professionalità dell'Architetto Bonini, sia sotto il profilo tecnico normativo, sia sotto il profilo della concezione della politica

urbanistica che sostengono le varie proposte e le varie scelte che si propongono questa sera.

Ritengo comunque utile da parte mia, per l'economia del dibattito, vista la quantità di questioni da discutere in materia urbanistica, una schematica e brevissima presentazione di carattere generale delle pratiche che si propongono e che sostanzialmente possono essere articolate secondo quattro gruppi di problemi.

Ci sono due proposte di deliberazione, con le quali sostanzialmente si chiude un iter procedurale già aperto, alla luce e per quanto dispone la legge regionale in materia urbanistica, la numero 34: una riguarda la variante all'articolo 8 delle norme tecniche di attuazione del P.R.G., relativa alla tavola 17 del vigente Piano Regolatore Generale, che sono in sostanza i beni cosiddetti di valore architettonico sottoposti a una disciplina particolare e qui si tratta, come i Consiglieri ricorderanno perché abbiamo già deliberato come dicevo la prima fase, ossia la fase di adozione, si è trattato di uniformare la normativa che era applicata e che veniva applicata a seguito dell'approvazione del piano del San Bartolo per quanto riguarda gli immobili dello stesso tipo all'interno dell'area del parco stesso, con quella che invece disciplinava gli stessi interventi sugli stessi immobili, però all'infuori e all'esterno dell'area del Parco San Bartolo. Si è trattato di fare in modo che si applicasse, per entrambe le due aree, la stessa disciplina, la stessa normativa del P.R.G..

L'altra proposta di delibera, che riguarda anche questa la chiusura dell'iter procedurale, riguarda il piano plano-volumetrico di iniziativa pubblica, relativa alla perimetrazione individuata dal vigente Piano Regolatore ai numeri 5-B e 5-C, e qui vedremo in seguito, li individueremo meglio se riteniamo necessario.

Sono poi sottostati all'esame del Consiglio due proposte di deliberazione riguardanti l'adozione di altrettanti strumenti urbanistici attuativi, in conformità alle previsioni del Piano Regolatore Generale vigente, per le quali tra l'altro verranno

proiettate anche alcune immagini, alcune slide che rappresentano le immagini più significative del progetto stesso.

Gli argomenti inerenti sono stati anche questi oggetto di diverse e approfondite discussioni. Attraverso un confronto con le parti interessate e private si è arrivati a una soluzione condivisa, sia dalla parte delle private parti componenti che dalla parte dell'Amministrazione Comunale.

L'accordo si è trovato in particolare per quanto riguarda gli aspetti e modalità di realizzazione, la cessione degli standard pubblici relativi alle aree verdi e agli spazi percorsi e parcheggi pubblici.

Questi riguardano: uno, il piano particolareggiato di recupero di iniziativa pubblica relativo all'area ex Enel in Via del Cardellino; l'altro riguarda il piano particolareggiato di iniziativa privata del comparto C13 di espansione residenziale che individueremo meglio ovviamente di seguito, quando affronteremo punto per punto gli argomenti.

Ci sono poi altre quattro proposte di deliberazioni riguardanti l'adozione di varianti sia agli strumenti urbanistici di carattere generale al P.R.G., sia a quelli di carattere attuativo, piani particolareggiati.

Le proposte, queste in particolare, sono scaturite prevalentemente da alcune necessità tecniche soprattutto relativamente al piano di arredo urbano e al piano di spiaggia, e attinenti a programmazione urbanistica per quanto riguarda i chioschi e le attrezzature su aree pubbliche, esigenze che si sono manifestate nel corso degli anni, quando si è dovuto affrontare di volta in volta i problemi specifici attinenti.

Le varianti che si propongono hanno carattere non sostanziale, in quanto non incidono né sul dimensionamento e carichi urbanistici esistenti sul P.R.G., né sulle destinazioni d'uso delle aree, ma riguardano esclusivamente alcune modeste modifiche, integrazioni e correzioni, degli attuali testi normativi che vedremo di seguito volta per volta con l'aiuto dell'Architetto Bonini.

In un caso poi, quello cioè attinente all'articolo 14, si tratta di ripetere l'adozione di un precedente atto deliberativo consiliare, sempre di adozione, già precedentemente approvato che, per via della procedura messa posta in essere, si tratta in sostanza di fare riferimento a una normativa, a un articolo della legge regionale diverso da quello che è stato citato.

Infine ci sono due proposte di deliberazione attinente l'approvazione diretta dei regolamenti specifici, a questo punto diventa uno perché uno si è ritenuto di non presentarlo, di ritirarlo su proposta del proponente Assessorato e Assessore all'urbanistica, per un approfondimento richiesto da parte di un componente della Giunta, di un Assessore, rispetto a un approfondimento riguardante un aspetto legale della proposta di deliberazione; si è ritenuto, lo ribadisco, di dare la possibilità di affrontare e risolvere questi ulteriori dubbi e credo di poter assumere l'impegno, credo che la maggioranza sia d'accordo in questo senso, di portare comunque nel prossimo Consiglio Comunale, che tra l'altro alla luce della normativa vigente, se non viene modificato nulla, si dovrà ritornare entro aprile in Consiglio Comunale per l'approvazione quanto meno del conto consuntivo, che per quest'anno è prevista appunto la sua approvazione entro il 30 aprile, anticipando il termine che era stabilito al 30 giugno, per cui dovendo comunque tornare in Consiglio, per quel che mi riguarda e con il consenso della maggioranza, ovviamente il mio impegno è quello di riportare in Consiglio Comunale questa pratica, non per un'esigenza di regolarità amministrativa, ma soprattutto per dare la possibilità di lavorare con la massima tranquillità, sia da parte dell'organo politico, della Giunta, che soprattutto da parte degli uffici.

L'altro regolamento, quello per cui si proporrà l'approvazione, riguarda la disciplina delle attività rumorose relativa al rilascio di autorizzazioni per attività temporanee, sempre in funzione del piano del

rumore, del piano acustico che abbiamo già approvato.

Fatta questa panoramica ovviamente da adesso in avanti apriamo il dibattito e affrontiamo le questioni una per una.

L'aver presentato in anticipo, avendo un fatto un quadro generale, mi consente di fare più in fretta nel presentare le singole proposte di deliberazione e passo quindi alla prima deliberazione, che riguarda, come dicevo, la tavola 17 del Piano Regolatore vigente.

E' una delibera che propone l'approvazione definitiva di un atto già adottato che ha seguito il suo iter, nel senso che è stato pubblicato. Non sono pervenute osservazioni e quindi se ne propone l'approvazione definitiva.

In merito, come dicevo schematicamente all'inizio, riguarda la necessità di omogeneizzare e di rendere conforme la normativa applicata per gli immobili, cosiddette case sparse, che si trovano all'esterno dell'area del Parco San Bartolo; rendere la normativa vigente uguale a quella che è prevista nel piano del San Bartolo che, diversamente, si discosta per alcuni aspetti da quello che avevamo noi per questo tipo di immobili.

Lascio la parola al dibattito, invitando i Consiglieri che ritengono di chiedere ulteriori approfondimenti e ulteriori chiarimenti, se si tratta di natura tecnica, rivolgendoci all'aiuto dell'Architetto responsabile del settore Bonini.

PRESIDENTE. Vi sono interventi? No. Allora passiamo alla votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti? All'unanimità.

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

Passiamo subito all'immediata eseguibilità. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Idem come prima.

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

**Variante all'art. 55) delle N.T.A. del P.R.G. vigente, ai sensi dell'art. 26 della L.R. 34/92. Legge Regionale n. 34/92, testo vigente – 1^ adozione.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 7: Variante all'art. 55 delle N.T.A. del P.R.G. vigente, ai sensi dell'art. 26 della L.R. 34/92. Legge Regionale n. 34/92, testo vigente – 1^ adozione. Relatore l'Assessore Miceli, con proposta di immediata eseguibilità.

GIOVANNI ANTONIO MICELI. Questa riguarda le distanze, è una modifica per quanto riguarda un aggiustamento per quanto riguarda il testo vigente delle Norme Tecniche di Attuazione all'articolo 55.

Su questo però pregherei l'Architetto Bonini di aiutarmi a dare delucidazioni più precise sul regolamento.

Arch. MICHELE BONINI, *Resp. VI Settore*. IL MICROFONO E' SPENTO.

PRESIDENTE. Interventi? Non vi sono interventi. Quindi passiamo alla votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti? All'unanimità.

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

Passiamo subito all'immediata eseguibilità. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Idem come prima.

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

**Piano Piano-volumetrico di iniziativa pubblica relativa alla perimetrazione 5B-5C individuata dal P.R.G. vigente. Art. 30 – Legge Regionale n. 34/92, testo vigente – Approvazione.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 8: Piano Piano-volumetrico di iniziativa pubblica relativa alla perimetrazione 5B-5C, individuata dal P.R.G. vigente. Articolo 30 - Legge Regionale n.

34/'92, testo vigente – Approvazione. Relatore l'Assessore Miceli con proposta di immediata eseguibilità.

GIOVANNI ANTONIO MICELI. Per questo atto deliberativo propongo un emendamento che consiste nell'integrazione dell'atto di proposta deliberativo, sulla base di un parere della Provincia pervenuto il 16.03, quindi dopo la prima stesura dell'atto deliberativo. Tra l'altro i Consiglieri di maggioranza hanno il testo già integrato dell'emendamento, per la minoranza è il foglio che è stato consegnato e che va sostanzialmente aggiunto al testo della delibera che voi avete già.

Diciamo che parte della maggioranza ha una delibera, parte della maggioranza ne ha un'altra. Siccome però formalmente va votato prima l'emendamento, chiedo quindi l'approvazione, prima di passare alla proposta di delibera, dell'emendamento per proporre poi la delibera con questo emendamento. Quindi propongo l'approvazione dell'emendamento.

E' la considerazione fatta da parte della Provincia sui rischi idraulici e sismici con alcune prescrizioni; dà parere favorevole sostanzialmente, ma fa alcune prescrizioni in ordine ai rischi idraulici e sismici, che poi dovrà essere parte integrante del progetto e quindi del permesso a costruire. Sono importanti per questo.

*Si allontana il Consigliere Sig.ra Bruna Tacchi. I presente sono ora 11.*

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento. Favorevoli? Contrari? Astenuti? All'unanimità.

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

GIOVANNI ANTONIO MICELI. Facciamo ora la discussione. Anche su questo, Michele, visto che sei lì, mi dai una mano a presentare la proposta di delibera con l'emendamento approvato.

Arch. MICHELE BONINI, *Resp. VI Settore*. IL MICROFONO E' SPENTO.

PRESIDENTE. Interventi? Non ve ne sono. Passiamo alla votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti? All'unanimità.

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

Passiamo subito all'immediata eseguibilità. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Idem come prima.

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

*Rientra il Consigliere Sig.ra Bruna Tacchi. I presenti sono ora 12.*

**Piano Particolareggiato di recupero di iniziativa pubblica relativo all'area ex Enel, sita in Via del Cardellino. Art. 30 – Legger Regionale n. 34/'92. Vigente testo – 1^ adozione.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca al punto 9: Piano particolareggiato di recupero di iniziativa pubblica relativo all'area ex Enel sita in Via del Cardellino. Art. 30 - Legge Regionale n. 34/'92, vigente testo – 1^ adozione . Relatore l'Assessore Miceli con proposta di immediata eseguibilità.

GIOVANNI ANTONIO MICELI. L'area dove è insediata l'Enel, che in parte hanno liberato dalle strutture, dagli impianti tecnologici, e hanno alienato gli immobili, il Piano Regolatore prevede che nel caso di edifici nati con destinazioni tecnologiche e poi caduti in disuso è possibile il cambio di destinazione d'uso mediante un piano di recupero, previo ovviamente uno studio plano-volumetrico preventivo che garantisca il reperimento degli adeguati standard urbanistici e la relativa realizzazione delle opere di urbanizzazione connesse.

In questa sede quello che facciamo è l'approvazione del plano-volumetrico e anche

qui chiedo all'Architetto Bonini di dirci più in dettaglio.

Arch. MICHELE BONINI, *Resp. VI Settore*. IL MICROFONO E' SPENTO.

PRESIDENTE. Interventi? Prego Fosco.

FOSCO GASPERI. Nel dire che il nostro gruppo vota a favore, voglio anche aggiungere che noi siamo veramente soddisfatti di questa soluzione, vogliamo fare i complimenti a chi ha trattato e fatto sì che questa opera arrivasse qui per l'adozione, che ci sembra veramente fatta bene, fatta con criterio, recuperando l'architettura industriale o pseudo industriale, quella che abbiamo, non ammettendo un metro cubo in più, utilizzando anche e facendo la manutenzione a strumenti che noi abbiamo, che praticamente non vengono usati per il loro stato come il sottopasso della ferrovia e il camminamento parallelo alla ferrovia.

Quindi davvero complimenti, sia all'ufficio, sia a chi ha collaborato a questo progetto.

PRESIDENTE. Interventi?

GIOVANNI ANTONIO MICELI. Do atto all'ufficio che ha portato avanti il lavoro, come sottolineava Fosco, molto corretto dell'ambiente. Si tratta in sostanza di una riqualificazione che era necessaria.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti? All'unanimità.

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

Passiamo subito all'immediata eseguibilità. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Idem come prima.

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

**Piano Particolareggiato di iniziativa del comparto C13 di espansione residenziale. Art. 30 Legge Regionale n. 34/'92, vigente testo- 1^ adozione.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 10: Piano Particolareggiato di iniziativa del comparto C13 di espansione residenziale. Art. 30 Legge Regionale n. 34/'92, vigente testo - 1^ adozione. Relatore l'Assessore Miceli con proposta di immediata eseguibilità.

GIOVANNI ANTONIO MICELI. Si tratta di un intervento, la prima adozione di un piano particolareggiato su una superficie all'altezza della strada panoramica in Via Caduti del Lavoro, una superficie di oltre 11.000 metri di superficie.

E' un intervento che prevede la realizzazione di sei fabbricati, con altezza massima di 6,50 metri, per un complessivo numero di 42 alloggi, i cui dettagli chiedo all'Architetto di poter illustrarci in merito.

Arch. MICHELE BONINI, *Resp. VI Settore*. IL MICROFONO E' SPENTO.

PRESIDENTE. Interventi? Prego Fosco.

FOSCO GASPERI. Stessi complimenti fatti in precedenza anche per questo piano. Questa volta è il privato il tecnico che l'ha redatto, quindi davvero fatto bene, anche in considerazione dell'area così limitata, con un indice importante. Difficilmente si potevano coniugare le diverse esigenze, quindi è stata trovata davvero una soluzione intelligente e anche dal punto di vista architettonico buona secondo noi.

Quindi il gruppo approva anche questo piano.

*Si allontana l'Assessore Sig. Giuseppe Cucchiari. I presenti sono ora 11.*

PRESIDENTE. Se non vi sono interventi, passiamo alla votazione.

Favorevoli? Contrari? Astenuti?  
All'unanimità.

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

Passiamo subito all'immediata  
eseguibilità. Favorevoli? Contrari? Astenuti?  
Idem come prima.

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

*Rientra l'Assessore Sig. Giuseppe  
Cucchiari. I presenti sono ora 12.*

**Regolamento e disciplina delle attività  
rumorose e per il rilascio delle  
autorizzazioni per le attività rumorose  
temporanee.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno  
reca, al punto 11: Regolamento e disciplina  
delle attività rumorose e per il rilascio delle  
autorizzazioni per le attività rumorose  
temporanee. Relatore l'Assessore Miceli con  
proposta di immediata eseguibilità.

GIOVANNI ANTONIO MICELI.  
Lascio all'Architetto.

Arch. MICHELE BONINI, *Resp. VI  
Settore. IL MICROFONO E' SPENTO.*

PRESIDENTE. Interventi? Passiamo  
alla votazione. Favorevoli? Contrari?  
Astenuti? All'unanimità.

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

Passiamo subito all'immediata  
eseguibilità. Favorevoli? Contrari? Astenuti?  
Idem come prima.

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

**Piano per l'arredo urbano: Variante alle  
Norme Tecniche di Attuazione art. 30 –**

**Legge Regionale n. 34/'92, testo vigente –  
1^ adozione.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno  
reca, al punto 13: Piano per l'arredo urbano:  
Variante alle Norme Tecniche di Attuazione  
art. 30 - Legge Regionale n. 34/'92, testo  
vigente – 1^ adozione. Relatore l'Assessore  
Miceli con proposta di immediata  
eseguibilità-

GIOVANNI ANTONIO MICELI. Anche  
qui chiedo a Michele.

Arch. MICHELE BONINI, *Resp. VI  
Settore. IL MICROFONO E' SPENTO.*

PRESIDENTE. Interventi? Prego  
Fosco.

FOSCO GASPERI. E' un'opera  
enciclopedica. Io capisco che mettere le mani  
in un piano già corretto una volta, di così  
vasta materia, dove si parla di tutto, dai  
frangisole alle chiusure, eccetera, eccetera, è  
molto difficile.

Ho apprezzato, per quanto si può  
vedere qui tra giallo e rosso, che in bianco e  
nero non risulta un bel niente, però ho cercato  
di capire che cosa eliminato e che cosa è  
mantenuto. Ho notato che c'è una notevole  
pulizia, una ricerca di rendere più chiara la  
norma e anche più semplice.

Ho notato anche, con merito di questa  
Amministrazione, che si risponde con una  
solerzia invidiabile delle migliori  
Amministrazioni austriache: la  
Confcommercio e la Confartigianato scrivono  
rispettivamente il 23 gennaio e il 30 gennaio,  
e già noi a metà marzo siamo pronti per dare  
una risposta. Lo vorrei dire a Brunetta, alla  
faccia che la burocrazia non risponde ai  
bisogni dei cittadini.

Però mi sorge un sospetto. Allora io  
devo dar corpo a questo sospetto, perché è un  
ragionevole dubbio, come si dice nelle aule  
dei Tribunali: in particolare questo famoso  
articolo 15 e quando parliamo ancora in  
particolare delle tettoie chiuse o da chiudere.

Solamente due parole, proprio per farla molto breve e in maniera molto sintetica. Credo che tutti siamo d'accordo sul fatto che le tettoie chiuse le abbiamo davanti agli occhi tutti e sono sicuro che tutti noi abbiamo avuto modo di criticarle. Credo che è una di quelle cose che nella nostra vita, lunga o corta che sia, abbiamo avuto modo di dire "Ma guarda quanto è brutta quella tettoia che abbiamo chiuso". Chi è che non l'ha detto? L'abbiamo detto tutti.

Abbiamo forse anche aggiunto "Però siamo qui nella zona turistica, bisogna in qualche modo cercare di migliorare tutte le possibilità date a questi turisti di trovare sempre soluzioni e situazioni alle loro richieste, quindi chiudiamo un occhio, a volte chiudiamoli tutti e due, e permettiamo questa possibilità".

Quindi noi non capiamo il perché di questa estensione a tutto il territorio comunale, assolutamente non lo capiamo perché non c'è assolutamente nessuna necessità di tipo turistico di andare a chiudere tettoie in Via del Cardellino o in Via Romagna o in via non lo so. Quindi assolutamente non c'è questa necessità se non quella di dare una risposta a desideri che, legittimamente o illegittimamente, vengono avanzati.

Noi siamo molto perplessi su questo punto qui, al punto tale che chiediamo alla Giunta o di accogliere un emendamento che stralci questo articolo 15, e lo mantenga così come era prima, per il resto siamo completamente favorevoli; o in qualche modo si rivede, io non so quale può essere il modo per arrivare a questa soluzione, perché altrimenti ci troviamo costretti, e questo ci dispiace davvero, a votare contro all'intero provvedimento perché siamo contrari in particolare a questo articolo 15.

Tra l'altro sarebbe anche un motivo, questi legittimi sospetti potrebbero indurre pensieri, potrebbero causare problemi di conflitti. Quindi per evitare ogni problema, non ritenete di poter accogliere questa nostra richiesta, di lasciare invariato quanto previsto dall'attuale piano dell'arredo per quanto

riguarda l'articolo 15? O quella parte per lo meno che parla delle estensioni su tutto il territorio?

GIOVANNI ANTONIO MICELI. Il problema di comprendere tutto il territorio nel piano di arredo urbano è nato a seguire, nel senso che la prima valutazione fatta era quella di, mettendo mano al piano di arredo e tenuto conto che il primo piano fatto nel '98 delimitava l'area interessata, la parte interna dal ponte in giù in pratica, si era ritenuto che, visti gli insediamenti successivi, visto il crescere dello sviluppo urbano delle restanti parti del territorio, in qualche modo fosse il nuovo territorio, la parte cioè del Tavollo, la parte del Cardellino, potesse essere in qualche modo interessata a una situazione, quella della disciplina dell'arredo urbano, che era uguale a quella del resto del territorio. Non tanto ed non esclusivamente per ragioni turistiche, ma proprio per rendere uniformi tutti gli interventi su un territorio che sostanzialmente, salvo che la parte dove ci sono insediati gli alberghi, per il resto si può dire omogenea negli insediamenti, nella struttura e nella funzionalità del territorio stesso.

Valutando poi in seguito, si è ritenuto di dover comprendere l'intero territorio appunto perché non si capiva perché una normativa, che è comunque restrittiva, non è che consenta l'uso e l'abuso di strutture di quel tipo, di pensiline e quant'altro, non si capiva perché non poteva essere estesa al beneficio dei cittadini che si trovavano in tutto il resto del territorio, appunto perché riteniamo che gli interventi esistenti non consistono in interventi tali da poter compromettere gli insediamenti, le strutture e gli edifici.

Per queste ragioni francamente ritengo che, poi c'è il resto del Consiglio che si può esprimere, però per quel che mi riguarda ritengo di dover confermare, anche se mi dispiace onestamente.

Se ci fossero i tempi per ridiscutere l'articolo 15, non lo so, parliamone, però diversamente ritengo che si debba mantenere

la proposta così come è stata formulata inerente la delibera che si discute.

PRESIDENTE. Prego Fosco.

FOSCO GASPERI. Volevo aggiungere solamente che vengono a mancare le motivazioni di tipo turistico, è fondamentale questo.

Quello che aveva motivato la possibilità di chiudere queste tettoie quaggiù nel centro, era proprio la frequentazione turistica. Però ripeto, stiamo attenti, stiamo tutti attenti, uso il plurale, ci mettiamo anche noi, stiamo attenti.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Io vorrei aggiungere questo aspetto. Credo che anche recentemente ci siano stati interventi che prendevano spunto da questa normativa e credo che, come sempre, è l'attenzione alla qualità dell'intervento perché sicuramente la quantità in questo caso è estremamente ridotta, perché abbiamo sentito la riduzione, il contenimento all'interno di un limite del 10%, quindi parliamo evidentemente di pochi metri quadri di possibilità edificatoria aggiuntiva.

Viceversa credo che gli ultimi utilizzi di questa norma già esistente ormai da dieci anni, ha portato alcuni risultati anche importanti, perché sono risultati che hanno consentito ad alcune attività di trovare uno sviluppo aggiornato, adeguato, anche se è stato doveroso però una particolare attenzione da parte dell'ufficio per il controllo, come dicevo prima, della qualità.

Voglio ricordare che per esempio abbiamo anche altre previsioni analoghe che partono proprio dal presupposto di valorizzare le attività commerciali o coloro che vogliono predisporre una nuova attività artigianale. Faccio un esempio per tutti: il piano di recupero del porto, che era già in parte contenuto nel Piano Regolatore e che noi abbiamo voluto confermare quando abbiamo ragionato e proposto lo sviluppo del nuovo assetto del lungo porto, è contenuta e noi la riteniamo estremamente importante una

norma che consente la valorizzazione di coloro che ritengono di improntare nuove attività commerciali.

Quindi è un principio che va a coincidere con quella che è stata una richiesta formalizzata dalle associazioni in tempi recenti, ma che è latente probabilmente perché, se ben due associazioni di categoria si sono proposte con queste richieste, evidentemente era un bisogno sentito da tempo.

Quindi credo che, un po' anche nella logica che vede protagonisti in questo senso anche tutte le iniziative a vario livello, non da ultimo quelle governative che vogliono proporre anche soluzioni di natura particolare, per andare incontro a una situazione generale, attività che sicuramente stanno soffrendo non da oggi ma da tempo le difficoltà di un commercio che in generale segna il passo.

Quindi direi che in questo senso anche l'estensione al territorio più ampio, credo che voglia significare intanto questa serie di aspetti che ho già detto, ma anche quello di un segnale sul fatto che alcune zone del nostro territorio stanno valorizzandosi, sta crescendo una realtà che è probabilmente diversa da quella che era la consuetudine, perché eravamo abituati a vedere il commercio solo ed esclusivamente nella zona del mare; direi che negli ultimi anni si sta quasi verificando oserei dire un certo sviluppo interessante di attività nel territorio meno turistico, e viceversa anche una certa difficoltà nel territorio turistico.

Quindi direi che è anche un segno dei tempi quello di raccogliere istanze e motivazioni che comunque portano a consentire eventuali sviluppi in questo senso.

Vorrei dire che, anche in questo caso come nel caso precedente, l'intervento che si propone è complessivo perché, come già detto da chi mi ha preceduto e anche dall'esposizione dell'Architetto, stiamo parlando di un provvedimento che veramente prende in esame decine e decine di argomenti, decine e decine di situazioni, e quindi credo che siamo di fronte a

un'elaborazione complessiva, a una valutazione complessiva che ha visto l'ufficio prendere in esame tutta una serie di istanze che sono maturate nel corso degli anni.

Quindi credo che anche in questo caso sia una risposta complessiva a una serie di esigenze e di bisogni che gli imprenditori, ma non solo gli imprenditori, anche tutti i cittadini e anche i tecnici che operano sul territorio, hanno manifestato.

Quindi mi sembra un provvedimento ad ampio raggio e che contenga delle valorizzazioni e delle semplificazioni molto interessanti.

Dopodiché credo che dispiaccia sentire argomentazioni che arrivano a legittimi sospetti, non so che cosa significhi in particolare, ma lo lascio a chi vuole precisarlo meglio, perché sinceramente non riesco a comprendere il contenuto di simili affermazioni.

PRESIDENTE. Interventi? Nessun intervento. Se non ci sono interventi, passiamo alla votazione. Favorevoli? Contrari? Gruppo Misto contrario.

*Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Gabicce per Gabicce, contrario il Gruppo Misto.*

Passiamo subito all'immediata eseguibilità. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Idem come prima.

*Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Gabicce per Gabicce, contrario il Gruppo Misto.*

**Piani Particolareggiati di spiaggia: Variante alle Norme Tecniche di Attuazione art. 30 – Legge Regionale n. 34/'92, testo vigente – 1^ adozione.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 14: Piani Particolareggiati di spiaggia: Variante alle Norme Tecniche di Attuazione art. 30 - Legge Regionale n.

34/'92, testo vigente – 1^ adozione. Relatore Assessore Miceli con proposta di immediata eseguibilità.

GIOVANNI ANTONIO MICELI. Qui credo che intanto vada detto che scontiamo un ritardo come Amministrazione, che riguarda il fatto che non siamo riusciti in qualche modo ad approvare il nuovo piano di spiaggia, che diventa uno strumento indispensabile e necessario nel prossimo futuro perché si vadano a risolvere queste tutte le problematiche poste in particolare dagli operatori di spiaggia.

Con questo intervento sulle Norme Tecniche di Attuazione dei regolamenti di spiaggia si cerca di dare una prima risposta per quanto possibile alle problematiche poste in particolare dagli operatori di spiaggia, dall'associazione che li rappresenta, per cercare intanto di intervenire là dove possibile, sperando che si possa intervenire al più presto nei prossimi mesi, con la prossima legislatura, all'adozione di un piano di spiaggia organico che affronti tutti i problemi nel complesso. Io chiedo a Michele anche che qui se ci dice nel particolare le proposte.

Arch. MICHELE BONINI, *Resp. VI Settore*. IL MICROFONO E' SPENTO.

PRESIDENTE. Vi sono interventi? No. Passiamo alla votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti? All'unanimità.

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

Passiamo subito all'immediata eseguibilità. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Idem come prima.

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

**Variante all'art. 10 delle N.T.A. del P.R.G. vigente, ai sensi dell'art. 26), della L.R. 34/'92, per l'installazione di attrezzature temporanee su aree pubbliche. Legge**

**Regionale n. 34/'92, testo vigente – 1<sup>a</sup> adozione.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 15: Variante all'art. 10 delle N.T.A. del P.R.G. vigente, ai sensi dell'art. 26, della L.R. 34/'92, per l'installazione di attrezzature temporanee su aree pubbliche. Legge Regionale n. 34/'92, testo vigente – 1<sup>a</sup> adozione. Relatore l'Assessore Miceli con proposta di immediata eseguibilità.

GIOVANNI ANTONIO MICELI. E' il problema della sistemazione dei chioschi su aree pubbliche. Senza perdere tempo lascio la parola all'Architetto Bonini.

Arch. MICHELE BONINI, *Resp. VI Settore*. IL MICROFONO E' SPENTO.

PRESIDENTE. Interventi? No. Passiamo alla votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti? All'unanimità.

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

Passiamo subito all'immediata eseguibilità. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Idem come prima.

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

PRESIDENTE. Diamo la parola al Sindaco.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Io approfitto solo un attimo per ringraziare veramente a nome dell'intera Amministrazione il lavoro che ha visto il nostro ufficio edilizio urbanistica impegnato per tanto tempo per ovvi motivi, perché arrivare a questi risultati ha sicuramente comportato un lavoro di mesi e in certi casi, come abbiamo sentito, di anni.

Con questo lavoro io davvero ci tengo a ringraziare l'ufficio, tutto lo staff, in particolare l'Architetto Bonini perché ha profuso tante energie e tanto impegno.

Ringrazio anche ovviamente l'Assessore perché una volta di più ha dimostrato di saper portare a termine in modo encomiabile lavori importanti che lanciano e danno l'opportunità di un rilancio dell'economia, perché sappiamo che dietro ognuno di questi provvedimenti ci sono impegni economici, ci sono lavoro per tante famiglie da tutti i punti di vista, c'è uno sviluppo della comunità.

Sappiamo quanto è importante l'urbanistica e la regolamentazione delle regole dell'edilizia di urbanistica, quindi grazie a tutti coloro che hanno reso possibile questo risultato, che non è di poco conto. Grazie davvero.

PRESIDENTE. Buonanotte a tutti.

**La seduta termina alle ore 24,00.**